

PRIME VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DEL SETTORE AGROALIMENTARE VENETO NEL 2017

Rapporto di sintesi

*Il valore complessivo della **produzione lorda agricola** veneta nel 2017 è stimato in **5,7 miliardi di euro**, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (**+0,2%**). L'annata agraria ha **penalizzato** le coltivazioni **erbacee** (-5,7%) e **legnose** (-8,5%), mentre gli allevamenti hanno fatto segnare una variazione positiva (+7,7%): il risultato è stato condizionato favorevolmente dall'andamento dei prezzi, che ha contribuito a ridurre le perdite.*

In linea con la tendenza nazionale, sono in calo del **-1%** le **imprese agricole** iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, scese nei primi nove mesi del 2017 a 63.885 unità rispetto al medesimo periodo del 2016. Flessione che ha riguardato esclusivamente le ditte individuali (52.687 unità), **scese** dell'**1,8%** **ma** che costituiscono **ancora l'82,5%** del totale delle imprese agricole venete.

In calo del **-0,2%** anche il numero di **imprese** del comparto **alimentare** veneto in controtendenza con l'andamento delle **industrie alimentari** italiane che segnano invece un **+0,4%**.

Nei primi nove mesi del 2017 si evidenzia un lieve decremento degli **occupati agricoli** a livello regionale (**-0,9%**), rispetto allo stesso periodo del 2016, con gli occupati **indipendenti** che aumentano notevolmente (**+21,9%**) a scapito degli occupati **dipendenti** (**-27,8%**).

Per quanto riguarda il **commercio con l'estero**, il **deficit** della bilancia commerciale veneta è **aumentato** di circa il **+70%** rispetto allo stesso periodo del 2016: il saldo **negativo** è aumentato a circa **410 milioni di euro** (nello stesso periodo del 2016 era di circa 240 milioni di euro), a **causa** di un incremento delle **importazioni** (5,2 miliardi, **+7,9%**), più che proporzionale a quello delle **esportazioni**, **comunque** in **crescita** a 4,8 miliardi (**+4,7%**). Vediamo in sintesi l'andamento dei diversi comparti.

Cerealicolo e colture industriali

Per quanto riguarda **cereali e colture industriali**, condizioni climatiche invernali e primaverili nella norma hanno inciso positivamente sulla produttività dei frumenti che hanno visto **incrementare** le rese (+14% per il tenero e +18% per il duro) malgrado il **calo** consistente delle **superfici** dedicate (-8% il tenero, -20% il duro). **Rese in aumento** anche per **orzo** (+8%) e **riso** (+5%). Il **mais** ha invece risentito delle ondate di calore e della siccità che hanno danneggiato lo sviluppo vegetativo portando le rese (**-14%**) ad uno dei valori più bassi dell'ultimo decennio. Il contestuale calo della superficie ne ha determinato una **flessione** produttiva a 1,5 milioni di tonnellate (**-16,5%**). **Stesso problema per la soia** che, a fronte di un aumento della superficie del 15%, la diminuzione delle rese del 23% ha portato la produzione a 404 mila tonnellate (-11%). In **aumento** invece la produzione della **barbabetola** da zucchero (+9%), che ha manifestato rese elevate ad ettaro (+12%) grazie al clima favorevole, e anche del tabacco (+13%). Continua la forte ripresa produttiva delle colture **bioenergetiche**: **+21%** per **girasole** e **+49%** per la **colza** grazie al raddoppio della superficie investita.

Orticolo

Le principali **colture orticole** hanno risentito dell'andamento **climatico sfavorevole** e hanno segnato **rese negative** con diminuzione della produzione per radicchio (119.500 t, -5%), lattuga (-16%) e fragola (-4%), in leggero aumento la patata (129.500 t, +1%). Le superfici investite a orticole sono aumentate a circa 27.600 ettari, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Si stima che le **orticole in piena aria**, che rappresentano il **75% degli ortaggi** coltivati in Veneto, possano attestarsi su circa 20.500 ettari (+2%), in aumento le piante da

tubero (3.100 ha, +5%), mentre si riducono le orticole in serra, stimate in circa 4.000 ettari (-6%).

Frutticolo

Gelate tardive e **siccità** hanno avuto ripercussioni negative sulle **frutticole**, eccetto ciliegio, che hanno presentato cali nelle rese e nella produzione che vanno dal -6% delle **mele** (245.000 t), al -8% delle **pesche** (52.100 t) fino al -19% per le **pere** (73.300 t) e addirittura al -41% per **l'actinidia** (41.100 t), anche per via di una riacutizzazione delle note fitopatologie. Come detto, in aumento solo il raccolto di ciliegie (+23%), ma al di sotto dei normali standard produttivi della coltura. In questo caso il calo del prezzo del -19% e la mancanza di prospettiva economica hanno indotto molti agricoltori a non raccogliere gran parte della produzione. Il **calo** della produzione è stato **compensato** in parte da un **aumento dei prezzi** solo per mele e kiwi, rispettivamente del +15% e del +24%, mentre il prezzo di pere e pesche è calato dell'1,5% circa.

Vitivinicolo

Annata tutto sommato **buona** per la **vitivinicoltura**, che ha subito gli effetti di gelate primaverili e di una estate molto calda che hanno inficiato le rese ma non la qualità del prodotto finale. La **produzione** di uva è stimata in calo del **-18,6%**, raggiungendo gli 11 milioni di quintali **per** i quali si stima una quantità di vino ottenibile pari a **8 milioni di ettolitri**, in calo del **-21,5%** rispetto al 2016. L'incremento del **+5% della superficie a vigneto**, aumento che per questo anno è dovuto al nuovo sistema di autorizzazione agli impianti e non più all'acquisizione di diritti d'impianto da fuori regione, porta la **superficie vitata a 91.350 ettari**.

I **prezzi** delle uve sono risultati in forte aumento (**+22,6% in media**), sospinti dalle diminuzioni di prodotto disponibile e dall'andamento crescente delle **esportazioni (+6,4% in valore nei primi 9 mesi del 2016)**.

Zootecnico

Per quanto riguarda il **settore zootecnico**, la quantità di latte **prodotta** dovrebbe superare le **1,16 milioni di tonnellate** su base annua, con un incremento produttivo intorno al **+2,7%** rispetto la 2016; anche il prezzo ha invertito la tendenza con un aumento su base annua dell'11%. **Timidi** segnali di **ripresa** dei **consumi** interni (+0,7% in quantità e +1,5% in valore), confermato in Veneto da un incremento delle **macellazioni** del +3,8% e ad un aumento dei prezzi di circa il +3%. Per i **suini**, al calo produttivo nazionale vicino al -4% il dato **veneto** evidenzia una diminuzione del **-1,3%** compensato da un aumento del **prezzo** di circa il **+15%**. Il mercato è segnato da una forte **contrazione** delle **importazioni** del mercato **cinese** (-30%) solo in parte compensata da un certa ripresa dei consumi interni e dalle esportazioni verso altri paesi.

Avicolo

Nei primi 10 mesi del 2017 la **produzione avicola** si è leggermente **contratta** rispetto all'anno precedente (-0,4%) in numero di capi macellati cui ha fatto riscontro un **prezzo** di mercato in sostanziale **aumento** (+9,2%), ma non sufficiente a garantire la remuneratività delle imprese.

Pesca

Continua la fase di **calo** della produzione della **pesca marittima** sbarcata nei mercati ittici regionali che segna un **-9,8%** rispetto all'anno precedente, mentre è in decisa **ripresa** il settore dei molluschi **bivalvi** di mare con un **+21,4%** rispetto al 2016. Sostanzialmente stabili flotta e imprese.

Verona, 1 febbraio 2018